

Quarta Settimana (laetare)
Dio salva da tutte le angosce

Canto iniziale.

(Segno: alla luce della parabola, in cui il Padre riveste il figlio della veste più bella, potrebbe essere una veste battesimale, a ricordo del fatto che ci siamo rivestiti di Cristo e che il sacramento della penitenza ci ridona la veste della dignità dei figli di Dio.)

Vescovo: Chi di noi non conosce la parabola del figlio prodigo o del padre misericordioso? Eppure c'è qualcosa che ogni volta ci commuove: questo padre che si consuma gli occhi a scrutare la strada di casa nell'attesa che arrivi il figlio... questo padre che addirittura fa festa al figlio che torna anche se ha sperperato i suoi beni... questo padre eccessivo nel suo amore... È questo il Dio di Gesù a cui oggi volgiamo il nostro sguardo.

Vescovo: Chi ha provato la fame sa gustare il sapore del pane. Chi ha sperimentato la sete sa apprezzare la freschezza dell'acqua. A tutti noi, che siamo peccatori, tu, o Dio, doni la possibilità di incontrare la tua tenerezza di Padre dopo il disagio e la tristezza vissuti lontano da te.

L.: Signore Gesù, tu ci riveli un Dio che ci ama al punto di rispettare la nostra libertà, anche quando ci allontaniamo da lui. *Signore, pietà!*

L.: Cristo Gesù, tu ci manifesti un Dio che sa attendere il momento del nostro pentimento, la decisione di tornare a lui.
Cristo, pietà!

L.: Signore Gesù, tu ci mostri quanto sia grande la bontà di Dio, pronto a far festa ad ognuno di noi per la gioia di riaverci accanto a sé. *Signore, pietà!*

Vescovo: Niente e nessuno, o Padre, ci può separare dal tuo amore. Neanche il nostro peccato, neanche la nostra ingratitudine. Liberaci dal male e trasfigura la nostra esistenza con la forza del perdono, Dio della vita e della gioia per i secoli dei secoli. *Amen.*

Orazione:

O Dio, Padre buono e grande nel perdono, accogli nell'abbraccio del tuo amore tutti i figli che tornano a te con animo pentito; ricoprili delle splendide vesti di salvezza, perché possano gustare la tua gioia nella cena pasquale dell'Agnello. Egli è Dio, e vive... *Amen.*

Gs 5,9-12: *Il popolo di Dio, entrato nella terra promessa, celebra la Pasqua. Sal. 33:* *Guardate e vedete com'è buono il Signore. 2Cor 5,17-21:* *Dio ci ha riconciliato a sé mediante Cristo.*

Canto alla Parola

Vangelo (Lc 15,1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è

tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Catechesi

Silenzio

Preghiera dei fedeli:

Vescovo: Sicuri del tuo amore, o Dio, noi ci rivolgiamo a te. Ascolta la voce dei tuoi figli, che riconoscono il loro peccato e si portano dentro la nostalgia di te. A te diciamo insieme: *Donaci la tua misericordia, o Padre!*

L.: Rendi le comunità cristiane luoghi di incontro e di riconciliazione. I preti e il vescovo annuncino e trasmettano il tuo perdono che trasforma gli uomini. Ti preghiamo: *Donaci la tua misericordia, o Padre!*

L.: Non permettere che siano l'odio e il desiderio di vendetta ad impossessarsi di tante giovani vite segnate dalla violenza, ferite dall'abbandono. Suscita persone generose, disposte ad offrire un accompagnamento discreto e sereno, che aiuti a superare i traumi del passato. Ti preghiamo: *Donaci la tua misericordia, o Padre!*

L.: Apri i nostri occhi su uomini e donne che si trascinano un fardello pesante o che brancolano nel buio, disorientati. Desta operatori pronti ad offrire una parola che aiuta ad affrontare i problemi con pazienza e lucidità. Ti preghiamo: *Donaci la tua misericordia, o Padre!*

L.: Indica alle famiglie lacerate dall'incomprensione, dall'infedeltà, dal rancore, le strade della riconciliazione. Ispira gesti di perdono e parole di rispetto perché si cerchi di comporre le divisioni e le separazioni. Ti preghiamo: *Donaci la tua misericordia, o Padre!*

L.: Trasforma la vita politica e sociale del nostro Paese perché le diversità non provochino conflitti insanabili e ci sia l'impegno ad intendere le ragioni degli altri e a trovare un'intesa ed una collaborazione per il bene comune. Ti preghiamo... *Donaci la tua misericordia, o Padre!*

Vescovo: O Padre, il mondo non può vivere senza il tuo perdono e la tua misericordia. Tu che sei la sorgente di ogni bontà, rischiara i sentieri dei popoli e degli individui perché cresca il desiderio di costruire la pace. In Cristo tu ci hai rivelato una tenerezza senza fine, per i secoli dei secoli. *Amen.*

Salmo 33

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Preghiera per l'Anno sacerdotale

*Guidami, luce amabile, tra l'oscurità che mi avvolge.
Guidami innanzi, oscura è la notte,
lontano sono da casa.*

*Dove mi condurrà? Non te lo chiedo, o Signore!
So che la tua potenza mi ha conservato al sicuro da
tanto tempo, e so che ora mi condurrà ancora,
sia pure attraverso rocce e precipizi,
sia pure attraverso montagne e deserti
sino a quando sarà finita la notte.*

*Non è sempre stato così:
non ho sempre pregato perché tu mi guidassi!
Ho amato scegliere da me il sentiero,
ma ora tu guidami!*

(Card. J.H. Newman)

Esercizio: Correzione fraterna

Segno di pace.

Padre nostro

Benedizione

Canto finale.